

Sicilia

Si dimette il governo battuto sul bilancio

Le defezioni della maggioranza (che sono state più del previsto) compen- sate da voti di destra - L'Assemblea convocata per il 26

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12
Il governo regionale pre- sieduto dall'on. D'Angelo ha rassegnato ieri se la pro- prie dimissioni in seguito alla bocciatura del disegno di legge sullo esercizio provi- visorio per il quale la Giunta - trovarsi ancora qualche giorno fu in minoranza - era stata costretta a por- re la questione di fiducia.

L'esercizio provvisorio è stato respinto con 45 voti favorevoli e 45 contrari.

Da un punto di vista pu- ramente aritmetico il disegno di legge ha riportato un voto in meno rispetto alla maggioranza necessaria e tre voti in meno rispetto ai 48 deputati che compongono i gruppi di centro-sinistra.

Si è potuto tuttavia appurare che le defezioni dalla maggioranza sono state ben più vaste e politicamente significative. Se questo ele- mento non traspare sufficientemente dal risultato numerico, lo si deve ad una com- pensazione di voti. E' emer- so, infatti, che i dirigenti democristiani, all'ultimo mo- mento, sono riusciti ad as- sicurarsi i voti di elementi monarchici e di indipendenti di destra facenti capo al barone Majorana della Nic- chiara. Fallita, però, questa operazione e allo scopo di mascherarla, i dirigenti do- rotel, subito dopo la bocciatura dell'esercizio provisori- o, si sono preoccupati di far sapere ai giornalisti, riuniti nel salone dei Viceré, che era stato loro possibile controllare uno per uno i voti dei deputati democri- stiani. In che modo non è stato spiegato. Al contrario, un gruppetto di deputati del- la sinistra d.c. ha ammesso, in via del tutto riservata, di aver votato la fiducia al governo D'Angelo. Compa- ta, invece, a sostegno del governo, la destra scelbiana e dorotea

Dopo le dimissioni del go- verno, la sessione parlamen- tare è stata chiusa. L'assem- blea si riunirà di nuovo gio- vedi 26 luglio per la elezio- ne del nuovo presidente re- gionale e degli assessori.

D'Angelo nella stessa se- rata di ieri ha convocato presso la sua cabina sulla spiaggia di Mondello, la giunta dimissionaria. In se- rata, una riunione meno bal- neare sarà quella del grup- po d.c. dove verrà rincarata la dose contro i cosiddetti «franchi tiratori».

Ad un'agenzia D'Angelo ha dichiarato stamane che se il senso di responsabilità dei partiti di centro-sinistra faciliterà la soluzione, «la crisi potrà servire a meglio definire i limiti della mag- gioranza che non può non restare sotto ogni aspetto (anzitutto programmatico) - n.d.r.) chiusa alla estrema comunista e alla estrema fa- scista». Si tratta di una ma- no tesa alle altre forze di destra attualmente apparen- tate con il MSI?

Il capogruppo socialista Corallo ha invece sottolineato che il voto di ieri non li- quida la formula: mette in crisi il governo e richiede un governo più agile, più capace di realizzare un nu- vo programma più audace, più spregiudicato e più in grado di incidere sulle stru- tture economiche siciliane.

Per il segretario regiona- le del PSI, Lauricella, il vo- to di ieri, nel quale è cul- minata la lunga crisi della maggioranza, si dovrebbe riportare semplicemente al- la «irresponsabilità di tre franchi tiratori» expressione di particolarismi e di pos- sizioni di potere. Lauricella non manca di formulare ri- serve sulla possibilità di sa- nare la crisi dentro lo sche- ma che è appena saltato. In questo caso, a suo avviso, si dovrebbe andare ad elezioni anticipate. Martedì scorso, infine, l'ARS anera ap- provato con 82 voti favorevoli e 7 contrari la legge per la nomina di una com- missione di inchieste parla- mentare sulle attività nel settore forestale che erano state denunciate dal PCI.

Il tentativo del governo di assicurarsi una maggioranza politica in seno alla commis- sione è stato bocciato. E' passata invece la richiesta comunista di assicurare nel- la commissione composta da 9 membri, la rappresentanza proporzionale dei gruppi.

Federico Farkas

Senato

Cauto discorso di Piccioni a conclusione del bilancio degli Esteri

**Il contenuto della politica italiana rimane tuttavia immu-
to - Voto contrario del P.C.I. e astensione socialista
mentre le destre si mostrano sostanzialmente soddisfatte**

Il Senato si è svolto nei giorni scorsi un dibattito

sulla politica estera italiana, in occasione dell'esame del bilancio degli esteri, che è stato approvato dalla mag- gioranza con l'astensione dei socialisti e il voto contrario dei comunisti.

La questione centrale, po- sta sia dal compagno BERTI- si, dal socialista LUSSU, e si, quella delle più re- centi decisioni nell'area atlantica, che portano a una grave e pericolosa dilata- zione degli armamenti ato- mici: l'entrata in campo della Francia gollista come terza potenza atomica e nucleare dell'Occidente; l'ar- mamento a termico della NATO, cioè soprattutto della Germania di Bonn; il pro- seguitamento degli esperi- menti nucleari americani.

L'apparire sulla scena di altre potenze nucleari - ac- canto alle tre attuali: USA, Gran Bretagna ed URSS - porta inevitabilmente con sé la conseguenza di spingere ancora altri Paesi (innanzi- tutto la Cina popolare) fino a quando non sarà stato risolto il grave problema dei Balcani e nel centro dell'Europa.

Al gruppo d.c.

Odg scelbiano contro la nazionalizzazione

L'ex ministro ed i suoi alleati vogliono anche che si studi la «ripivitizzazione» di una parte delle aziende statali

Moro, Fanfani e Colombo concluderanno questa matti- na i lavori del gruppo dei

deputati democristiani, impe- gnato già da tre giorni nella discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. E' pre- vedibile che i loro discorsi saranno rivolti soprattutto ai numerosi deputati della de- stra (e non solo della destra) che da martedì a ieri hanno attaccato la nazionalizzazione e hanno parlato dei «fatti di Torino» come di un prodotto deleterio del centro-sinistra.

Gli scelbiani, che si sono riuniti a parte alla presenza del loro leader l'altro giorno,

hanno deciso di condensare in un documento la loro po- sizione. Il documento prende atto delle decisioni del con- siglio nazionale di favorevoli al disegno di legge governa- tivo, ma ne propone in pra- tica il ribaltamento richia- mandosi demagogicamente al «azionariato popolare», che

degli sforzi dev'essere com- puto per favorire il colo-

ro alla ricerca dell'intesa

tra Occidente e Paesi socia- listi.

Il ministro degli esteri PICCIONI ha tenuto un di- corso estremamente cauto- moderato nel tono, nel quale non ha potuto nascon- dere tuttavia la sostanziale assenza di una fittiva ini- ziativa italiana di distes-

so la fiducia della popolazio- ne». Come è noto, gli scio- peri di Torino

DIREZIONE DEL P.S.I. La Di- rezione del PSI si è occupata di tutti gli scoperi e degli inci- dienti di Torino, sui quali

hanno riferito Nenni, Santi, Foro e Brodolini. I dirigenti socialisti hanno sottolineato - secondo fonti non ufficiali - che le organizzazioni sindacali sono del tutto estra- gono agli episodi di violenza verificatisi nel corso delle agi- zazioni dei metallmeccanici.

Durante l'imponente sciopero dei lavoratori, ci si è trovati in presenza di «elementi di provocazione tendenti a snaturare il carattere sindacale dello sciopero ed a operare la divisione tra i sindacati, nell'interesse del padronato».

La Direzione si è anche oc- cupata della crisi di governo in Sicilia e ha deciso la con- vocazione urgente del consi- to regionale del partito. Se- condo notizie ufficiose, la Di- rezione del PSI è orientata a

la riunione, ha mandato la sua adesione telegrafica alle

a presentarsi alle prossime elezioni del 1963 con l'im- pezzo solenne e pubblico di

sostituendo nello stesso tem- po la «gravità» dei fatti

di Torino, che hanno «scos-

Nel pomeriggio di mercoledì

Morto a Torino Peretti-Griva

TORINO, 12.

Ieri alle 15.45 si è spento Domenico Riccardo Peretti- Griva, primo presidente ono- rario della Corte di Cassazione.

Peretti-Griva era da tempo sofferente di un male che i medici, purtroppo in- tilmente, avevano cercato di

consigli di familiari della

funerale civili si svolgeranno domattina a Coassolo. Dalle 10 al magistrato era stato riconosciuto dalla Giustizia. Arrestato a Coassolo e imprigionato dai tene- schi a Torino, fu successiva- mente nominato dal CLN primo presidente della Cor- te di Appello.

Alla famiglia giungono nu- merosissimi messaggi di cor- doglio, mentre personalità di tutte le tendenze politiche si recano nella abitazione di via Grattoni a Torino per rendere omaggio alla salma.

La redazione dell'Unità porge ai familiari dello Scomparso l'espressione del

più profondo cordoglio.

vice

Nazionalizzazione

I programmi dell'ENEL presentati alle Camere

I quattro articoli approvati dalla Commissione speciale

La Commissione speciale per l'esame della legge per la na- zionalizzazione dell'industria elettrica ha, nei giorni scorsi, affrontato la discussione sugli articoli, approvando i primi quattro. Rispetto al testo go- vernativo si sono regolati al- cuni apprezzabili incrementi, altri, anche se altri aspetti si sono affermati degli orienta- menti che non possono essere considerati positivi. Nell'articolo 1 - a conclusione di una ampia discussione alla quale hanno partecipato i compaesani Napolitano e Failla - è stato introdotto il principio della pre- sentazione al Parlamento, da parte del Comitato dei mini- stri, di una relazione program- matica annuale sull'attività del nuovo Ente per l'energia elet- trica. E' stata invece respinta dalla maggioranza - dalla DC al PSI - la proposta comunista per l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigi- lanza sull'Ente. Lo stesso dc, on Cossiga, pur riconoscendo la validità dell'esigenza di un più

efficace controllo parlamentare

per

l'importanza del futuro ENEL, si è sostenuo da parte della maggioranza che il problema possa essere risolto con una migliore utilizzazione degli organi dello Stato. Il compagno P. P. Napolitano ha ribadito la gravità del pericolo che com- porta per il regime democratico il fatto che centri decisivi di potere economico possano sot- trarsi alle direttive e alla vi- lanza delle Assemblee elet- tive. E' stato inoltre approvato il principio della scelta dei strumenti parlamentari ordinari.

L'art. 3 della legge attribuisce al governo la delega per emanare le norme relative all'or- ganizzazione dell'Ente, senza che il successivo art. 4 fissasse però il modo preciso i principi e criteri direttivi della de- stribuzione di energia. Nato- lmente, dichiarato dal compagno Napolitano, non poter in questo caso accettare la de- lega. Già nel corso della discussione generale si era da tutte le parti riconosciuta la fon- da- tezza di questo rilevante e nella seduta di ieri la commissione ha deciso di concludere nel- l'entroterra dell'Ente. Il testo approvato fissa alcuni principi interessanti - ai quali il gruppo comunista ha dato voto fa- vorabile - come quello della incompatibilità tra la carica di consigliere di amministrazione dell'Ente e quella di compon- ente degli organi di amminis- trazione di imprese private, e come la realizzazione di perfe- cioni conferenze per la consul- tazione delle Regioni, degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali. Da parte della maggioranza si è però voluto af- fermare il principio - contro cui ha polemizzato il compagno Napolitano - di dare agli organi dell'Ente un «carattere tecnico e non rappresentativo» e sono state respinte le proposte co- muniste, illustrate dal compagno Bussetto, tendenti ad as- sicurare la partecipazione delle Regioni, dell'Associazione dei comuni e dell'Unione delle Pro- vincie al Consiglio generale dell'Ente. Allo stesso modo, è stato previsto un decentramento dell'Ente, in particolare per il settore della distribuzione, ma senza tradurre questo de- centramento nella costituzione di istanze, regionali e locali de- mocratiche. Infine, pur pre- vedendo, come si è detto, la con- sultazione delle organizzazioni sindacali, la maggioranza ha respinto la proposta comunista che pure ricalcava un emen- damento presentato e poi rit- rato dai socialisti - di - pre- disporre forme di partecipazio- ne non vincolante dei dipen- denti alla conoscenza e alla di- discussione dei programmi dell'Ente».

Riassumendo, sono stati ac- ce- mendi ammendamenti che: a) precisano meglio i po- teri ed i compiti del Consiglio regionale, mentre è stato soppresso l'articolo 17 del- la legge, che in pratica con- cedeva illimitati poteri allo assessorato alla Rinasca; la bardatura burocratica ne ri- sulta pertanto alleggerita, la struttura del Centro regionale di sviluppo non appare più, ora, come quella di un car- razzone clientelistico.

b) consentono un concreto inserimento degli enti loca- li e dei sindacati negli orga- ni di attuazione dei Pla- no. Nei centri zonali entrano i Comuni e le Province; e i comuni con popolazione su- periore ai 10 mila abitanti, nei centri saranno rappre- sentati dal sindaco e da due consiglieri.

c) consentono un concreto inserimento degli enti loca- li e dei sindacati negli orga- ni di attuazione dei Pla- no. Nei centri zonali entrano i Comuni e le Province; e i comuni con popolazione su- periore ai 10 mila abitanti, nei centri saranno rappre- sentati dal sindaco e da due consiglieri.

d) consentono un concreto inserimento degli enti loca- li e dei sindacati negli orga- ni di attuazione dei Pla- no. Nei centri zonali entrano i Comuni e le Province; e i comuni con popolazione su- periore ai 10 mila abitanti, nei centri saranno rappre- sentati dal sindaco e da due consiglieri.

Per quanto concerne i sindacati, la nuova formulazio- ne della legge, all'articolo 11, accoglie in larga parte le ri- chieste dei sindacati portate alla discussione del Consiglio dei gruppi parlamentari del PCI e del PSI. La formu- lazione nel testo definitivo della legge, infatti, assegna a sindacati compiti precisi, garantendo loro una con- continua consultazione. I sindacati, insomma, hanno più po- teri nella attuazione del Piano.

Sempre a proposito dei sindacati, la legge non sta- bisce tuttavia quali orga- nizzazioni devono essere rap- presentate. Le sinistre, nel corso del dibattito, hanno sostenuto (proposto) che venissero rappresentati solo quei sindacati che nei loro programmi accettano il principio della pianificazio- ne, e che fossero esclusi quelli che sono contrari ad una politica di program- mazione. Ma, per il governo, lo assessorato Deriu, ha respinto

il progetto, sebbene di modeste proporzioni, a grave sul piano politico perché si inquadra in tutta una serie di fatti di questa natura. Recentemente è fallito, per l'intervento della popolazione, il tentativo dei neofascisti di insorgere con una corona del MSI il sacrario dei Caduti partigiani. L'episodio, sebbene di modeste proporzioni, a grave sul piano politico perché si inquadra in tutta una serie di fatti di questa natura. Recentemente è fallito, per l'intervento della popolazione, il tentativo dei neofascisti di insorgere con una corona del MSI il sacrario dei Caduti partigiani.

Commissione Vigilanza RAI-TV

Ieri la Commissione di vigilanza sulla RAI-TV ha final- mente iniziato l'esame del documento che regolamenta le tra- smissioni delle sedute parlamentari, come proposto da oltre un anno dal compagno on. Lajolo.

In merito alle trasmissioni relative ai dibattiti sulla na- zionalizzazione e i reclami presentati dai deputati della destra, il presidente della Commissione, chiamato a deporre, ha dichiarato che i deputati della destra hanno rifiutato la vigilanza, mentre i deputati della sinistra hanno rifiutato la vigilanza.

La Giunta esecutiva si è poi intrattenuta a lungo a discutere della gestione Totocalcio per la stagione 1961-1962.

Durante tale stagione l'incasso complessivo lordo risulta di 36.017.000.000, di cui L. 12.324.600.000 sono stati distribuiti fra i giocatori vincenti, L. 13.977.380.000 sono stati assorbiti dallo Stato, mentre è residuta la somma di L. 9.700.000.000 circa sia per le spese vive del Concorso (circa 3 miliardi) sia per il contributo allo sport italiano.

La Giunta ha constatato ancora una volta che troppo esigua risulta la percentuale in favore dello sport degli introiti di concorsi pronostici che si basano esclusivamente su manifestazioni sportive.

Commissione Vigilanza RAI-TV

Ieri la Commissione di vigilanza sulla RAI-TV ha final- mente iniziato l'esame del documento che regolamenta le tra- smissioni delle sedute parlamentari, come proposto da oltre un anno dal compagno on. Lajolo.

Il Consiglio superiore dei sindacati, presente il sottosegretario gen. Girardo, ha rice- vuto i deputati U. Tupper, presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e p. Giuseppe Griva, presidente dell'Unione delle Province d'Italia, i deputati democristiani e delle rispettive organizzazioni. Al ministro è stata esposta ed illustrata l'opportunità della costituzione di un Consiglio superiore degli enti locali da queste stesse associazioni più volte auspicata, nonché la creazione di una Scuola superiore per l'amministrazione locale. Il ministro Medici, concordando con i motivi ispiratori delle proposte, ha preso atto con il suo interesse per lo studio e la preparazione di idonei strumenti legislativi in attuazione delle autonomie locali.

Ferrara: atto vandalico fascista

Un atto vandalico è stato compiuto la notte scorsa a Ferrara da alcuni teppisti fascisti che hanno preso di mira il villaggio del Festival dell'Unità. Eludente la vigilanza, con